PSICOLOGIA SOCIALE

- Psicologia sociale = studio scientifico del modo in cui i pensieri, i sentimenti e le azioni delle persone sono influenzate dalla presenza reale o immaginaria di altre persone.

Pone l'enfasi sui costrutti individuali o sulle interpretazioni personali di fenomeni individuali o di relazione. Fa riferimento a contesti e ambiti concreti

Studia i diversi aspetti dell'interazione fra gli individui, i gruppi sociali e all'interno di essi.

Studia i modi e le forme con cui l'esperienza, l'attività mentale e pratica e i comportamenti si articolano con il contesto sociale

Campo di pertinenza: - livello intrapsichico: rappresentazioni mentali degli eventi sociali
- livello più ampio: relazioni interpersonali, ruolo, posizioni ideologiche

ORIGINI

- Psicologia scientifica: nasce alla fine dell'800 con l'apertura di centri di ricerca che usavano il modello scientifico positivista: gli eventi sociali hanno le stesse origini di quelli scientifici e naturali → per questo possono essere studiati
- Volkerpsychologie: prima scuola a dare impulso alla psicologia sociale in Germania
  - Importante contributo di Wundt
  - Indipendente dal positivismo, studia i processi psicologici nei popoli
- 1800/1900 - Gustave le Bon: "Psicologia delle folle". Analisi del comportamento umano in presenza di altri simili.

L'azione collettiva è in grado di creare una "mente collettiva" che assorbe e omologa i pensieri, le emozioni e la volontà dei singoli

La mente collettiva si caratterizza in termini di regressione: livelli primitivi

- Gabriel Tarde: studio scientifico sull'interazione umana e l'avanzare dei media di massa (stampa).

L'uomo tende all'imitazione dei suoi simili → adattamento per la sopravvivenza

In presenza di un pubblico si amplifica il tempo di imitazione.

Il meccanismo di imitazione ci fa aggregare → è un comportamento molto comune soprattutto in situazioni di incertezza. Origini biologiche: teorie istintualiste di Darwin

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

Primi anni del 900 → psicologia sociale come scienza autonoma

• Mc Dougall e Ross: "Interpretano la tendenza sociale degli esseri umani e la loro disponibilità a seguire le azioni degli altri per un "istinto di branco" utile alla sopravvivenza.

• Francis Galton: Teoria delle razze: esistenza di un'ereditabilità di tratti psicologici da parte di un individuo in un certo gruppo sociale
Questo porta ad una classificazione di tali gruppi in funzione di un maggiore o minore avanzamento evolutivo → implicazioni razziali
es. in Germania si pensava che gli ebrei fossero a un livello minore di sviluppo biologicamente e non culturalmente.

Orientamenti psicoanalitici: evoluzione delle teorie istintualiste
Il comportamento è determinato da istinti
Si strutturano interazioni tra questi istinti, la società e l'ambiente che agiscono come spinta motivazionale

• Jung: esistenza di un inconscio collettivo ereditario comune dei gruppi sociali.
Culturalismo: Corrente psicoanalitica che studia il legame tra cultura e dinamiche inconsce
Ne fanno Adler (complesso di inferiorità), Horney e Sullivan.
Comportamentismo: l'individuo è alla ricerca del piacere e in fuga dal dolore → elemento in comune con psicoanalisi
L'individuo nasce come una tabula rasa e si plasma mediante le esperienze
• Miller e Dollard: studiano come le motivazione di base biologica si alternano a quelle socio-culturali.
• Bandura: l'individuo apprende per esperienza diretta e osservando gli altri
Modellamento sociale. Attenua un po' i pensieri comportamentisti.
Orientamento Gestaltista: i processi mentali possiedono caratteristiche che non sono riconducibili ai loro elementi costitutivi e si svolgono secondo regole che non sono ricavabili dalla semplice somma di quelle più elementari.
• Lewin - Teoria del campo: le azioni e i pensieri dell'individuo sono condizionati dalla sua esigenza di mantenere o ripristinare l'equilibrio.
Orientamento interazionista simbolico: l'individuo assume un ruolo a seconda del contesto
Si studia come i ruoli che assumiamo influenzino il nostro comportamento
• Blumer: l'uomo agisce nei confronti degli oggetti sulla base dei significati che attribuiscono

a quelli oggetti. Tale significato non è frutto del pensiero individuale ma dell'interazione tra gli individui, e i significati sono continuamente manipolati dagli individui in un processo di interpretazione dei dati della realtà.
A seconda dei ruoli che si ricoprono in diversi momenti si danno significati diversi agli oggetti → es. si può essere madre, figlia, moglie, sorella...

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

OGGI

Esistono 3 principali filoni che caratterizzano la psicologia sociale

1) Social Cognition: il modo con cui trattiamo le informazioni del mondo esterno è fortemente influenzato dalle strutture di conoscenza precedentemente acquisite
L'individuo si rapporta al suo ambiente fisico e sociale in funzione del modo in cui elabora le informazioni che da quell'ambiente gli provengono: non in funzione delle caratteristiche oggettive dell'ambiente, ma del modo in cui sono percepite, memorizzate, organizzate e rappresentate dal sistema cognitivo - (Studi di Asch, Lewin e Sherif.)
- Secondo un'ipotesi tutti questi processi sarebbero attuati dalla necessità del sistema cognitivo di ottenere la massima efficacia con il minimo dispendio di energia → semplificazione delle info.. in arrivo tramite una scorciatoia: euristiche.
- Ipotesi in opposizione: il sistema cognitivo non agisce solo per risparmiare risorse ma soprattutto per raggiungere scopi - Rivalutazione delle dinamiche motivazionali ed emozionali.
Modello generale: trattamento dei dati = rielaborazione costruttiva

2) Socio Costruzionismo: i processi cognitivi sono prodotti socio-culturali la cui natura deve essere ricercata non nelle caratteristiche e modalità di funzionamento della mente ma nella rete dei rapporti sociali e degli scambi comunicativi → visione opposta alla social cognition: esclude ogni riferimento ai processi cognitivi considerati come entità in sé autonome.

3) Costruttivismo sociale

- Teoria dell'identità sociale: L'individuo ricava una consistente parte dell'immagine di sé dall'immagine che ha dei gruppi ai quali appartiene e dallo stato complessivo dei rapporti tra i gruppi sociali a lui significativi: ottiene un senso di identità a partire da un gruppo.
L'individuo tende a istituire un confronto tra il proprio gruppo e gli altri, aumentando la propria autostima → sopravalutazione del proprio gruppo e svalutazione degli altri.
Esperimento: due gruppi con consegne da svolgere:

- Gruppo I: assistito da un mediatore (psicologo) → più veloce ed organizzato
- Gruppo II: autonomi → lenti e disorganizzati

Alla fine dell'esperimento i componenti del gruppo II erano più legati: si è formata una maggiore forza di appartenenza al gruppo

- Teoria delle rappresentazioni sociali: gli individui strutturano credenze e atteggiamenti con i quali si rapportano al mondo in insiemi congruenti che consentono di padroneggiare il mondo esterno e di stabilire con i propri simili un'efficace interazione comunicativa basata sul processo di un comune codice di classificazione e interpretazione della realtà.

Elaborazione di un oggetto sociale da parte di una comunità che permette ai suoi membri di comportarsi e comunicare in modo comprensibile

↑ In un gruppo sociale ci sarà sempre una comune rappresentazione della realtà: questo fa sì che si creino inevitabilmente dei pregiudizi

Le rappresentazioni sociali cambiano a seconda della cultura → è una forma di sapere pratico che si inscrive nella esperienza e negli avvenimenti vissuti dagli individui e scambiati nelle comunità.

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

ANALISI TRANSAZIONALE

Introduzione

Eric Berne: psichiatra con formazione psicoanalitica fondatore di questa teoria
Ha lavorato sul campo di guerra con pazienti con disturbo post-traumatico da stress.
Sperimenta un' efficace terapia di gruppo
Modello psicoanalitico classico: lo psicoterapeuta sa tutto, il paziente non sa niente → si deve fidare
Elabora un nuovo modello in cui il paziente è più coinvolto.
Osservazioni sistematiche su personalità - ambiente, relazioni interpersonali e contatti sociali
Da qui Berne arriva alla teoria psicologica dell' analisi transazionale

Analisi Transazionale (AT): Teoria psicologica della personalità di tipo psicodinamico
Psicoterapia sistematica ai fini della crescita e del cambiamento delle persone
- Fornisce una teoria della comunicazione: permette di avere un modello di comunicazione
- È la filosofia dell' OKness = essere OK = ogni persona è fondalmentalmente positiva, importante e ha diritto a vedere riconosciuti i propri bisogni - Rapporti rispettosi e paritari: principio di parità anche tra medico e paziente
- Filosofia del contratto: in una situazione di OKness si definiscono insieme gli obiettivi di lavoro e si formalizzano → si fa il contratto in parità
→ Il contratto esclude manovre suggestive e manipolazione - Si basa sulla chiarezza e consente una fiducia reversibile
- Ogni decisione limitativa ha radici nell'infanzia delle persone ma può essere comunque cambiata se ne prendiamo consapevolezza.
- Essere vincenti = essere consapevoli di sé stessi e costruttivi - Realizzare obiettivi autonomamente scelti - Riconoscere i propri limiti e le proprie qualità.

Le tre P dell' analisi transazionale = interazione orientata al benessere nelle relazioni umane:
1) Potenza: Fare ciò che si desidera nel modo in cui si vuole veramente fare
Essere potenti trasmette autenticità e autonomia
2) Permesso: Permette al pensiero creativo di esprimersi: saper accogliere nuove prospettive dell' altro
3) Protezione: Saper custodire le nuove conquiste - Quando ci si sente sicuri e protetti c'è meno bisogno di difendersi e si può condividere di più.

Sistema di Riferimento teorico fondato su: - Stati dell'io = concetti fondamentali
- Transazioni = scambi interpersonali
- Copione = intervento sul paziente fondato sulla contrattualità per farlo uscire da un copione distorto